

10 dicembre 1936 moriva il drammaturgo agrigentino. La sua città lo commemora con una serie di manifestazioni

Così Agrigento ricorda Pirandello

Declinato l'invito del commissario Cossiga e Sciascia assenti, e Zaccone si offende: «Uno sgarbo all'intera città»

AGRIGENTO — La città di Agrigento commemora Luigi Pirandello senza la presenza del presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, e senza Leonardo Sciascia, entrambi impegnati a Palermo nella cerimonia di consegna del «Premio Pirandello», organizzato dalla Cassa di Risparmio.

«Non ritengo vi siano commenti da fare — ha detto il commissario straordinario al Comune, Onofrio Zaccone — posso solo esprimere il rammarico e il risentimento della città di fronte alla situazione che si è venuta a determinare.

«Il presidente della Repubblica, da noi invitato alla manifestazione di chiusura delle celebrazioni pirandelliane (e per la quale aveva espresso un gradimento con riserva), risulta essere presente nella stessa data e nella stessa ora a Palermo, presso l'Assemblea regionale siciliana per il conferimento del "Premio Pirandello" della Cassa di Risparmio».

Perché in questa occasione non è presente un altro grande scrittore agrigentino, Leonardo Sciascia?

«Sciascia aveva dichiarato più volte la propria disponibilità a commemorare ufficialmente Luigi Pirandello all'interno del teatro a lui dedicato. Nella medesima giornata però risulta essere anche lui impegnato a Palermo in un'analoga commemorazione in occasione del premio offerto dalla Cassa di Risparmio».

Qualcosa non ha forse funzionato nella realiz-



Leonardo Sciascia

zazione di questo ambizioso programma che conclude i festeggiamenti pirandelliani?

«L'amministrazione comunale non ha nulla da rimproverarsi — ha affermato Onofrio Zaccone — Abbiamo lavorato a tappe forzate per rendere agibile a tempo di record il teatro Pirandello e per dare una degna cornice all'intera manifestazione.

«Come amministrazione comunale non siamo affatto soddisfatti delle decisioni prese dai vertici dello Stato e dagli intellettuali della nazione che, anziché Agrigento, hanno scelto Palermo.

«C'è da aggiungere a questo proposito che anche il comitato d'onore e quello scientifico disertano la nostra manifestazione in favore di quella palermitana».

Perché questo sgarbo ad Agrigento?

«Questo è un atteggiamento

che ci pesa — ha continuato il commissario —. Crediamo che Agrigento non meriti, per la generosità della sua gente, per il fervore intellettuale che l'anima, per la laboriosità dei suoi abitanti, il trattamento di cui è fatta oggetto e speriamo che in un impeto di orgoglio essa sappia rispondere con fierezza all'ingiusto trattamento che le è stato inflitto, relegandola ancora una volta ai margini dei flussi culturali nazionali.

«Dal canto nostro, superato ogni mugugno ed ogni atteggiamento di rinuncia — ha concluso Zaccone — riteniamo che una grande manifestazione, nella città, debba svolgersi e che tale iniziativa, misurata e di grande dignità culturale, vada programmata e promossa ugualmente dall'amministrazione comunale».

Lorenzo Rosso